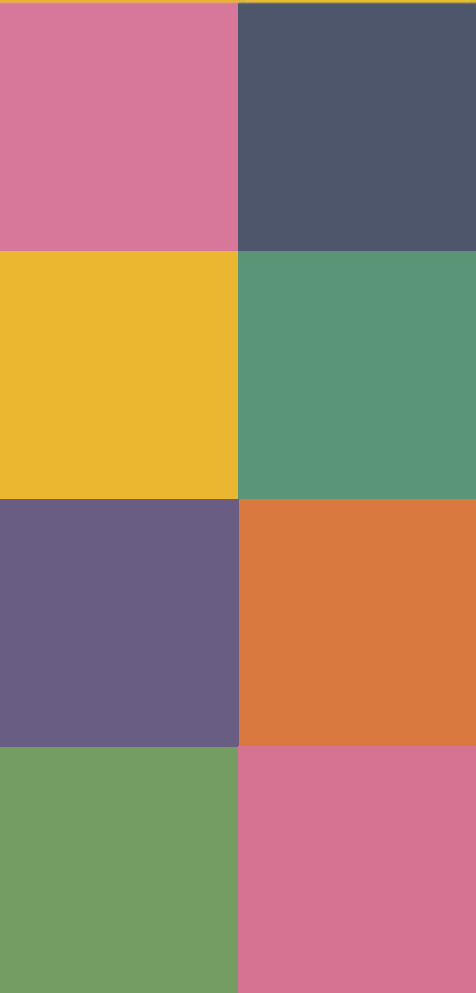


“Dì La Tua!”



Manuale
sulla Carta
Europea Riveduta
della Partecipazione
dei Giovani alla Vita
Locale e Regionale



“DÌ LA TUA!”

**Manuale sulla Carta Europea riveduta
della Partecipazione dei Giovani
alla Vita Locale e Regionale**

Edizioni del Consiglio d'Europa

Edizione inglese:

Have your say! Manual on the revised European Charter on the Participation of Young People in Local and Regional Life

ISBN 978-92-871-8165-7

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente la politica ufficiale del Consiglio d'Europa.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere tradotta, riprodotta o trasmessa in alcuna forma e con nessun mezzo, sia elettronico (CD-Rom, Internet, etc.) che meccanico, compresi fotocopie, registrazioni e ogni mezzo di archiviazione di informazioni o sistema di recupero, senza aver ottenuto previa autorizzazione della Divisione dell'Informazione Pubblica e delle Pubblicazioni, Direzione delle Comunicazioni (F-67075 Strasbourg Cedex o publishing@coe.int).

Dipartimento Gioventù
Centro Giovanile Europeo
Consiglio d'Europa
F-67075 Strasbourg Cedex
Tel.: +33 (0)388 41 23 00
Fax.: +33 (0)388 41 27 77
e-mail: youth@coe.int
www.coe.int/youth

Grafica: Service de la production des documents et des publications, Consiglio d'Europa

Illustrazioni: Giuseppina Rossi

Layout: Jouve, Paris

Traduzione a cura di Barbara Di Stefano e Chiara Grasso (Arci Catania)

Revisione a cura di Rosario Rossi

Edizioni del Consiglio d'Europa

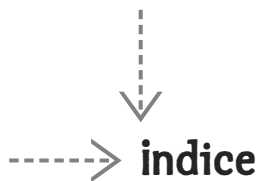
F-6705 Strasbourg Cedex

<http://book.coe.int>

ISBN 978-92-871-8323-1

©Consiglio d'Europa, Ottobre 2016

Stampato nella tipografia del Consiglio d'Europa



indice

RINGRAZIAMENTI	5
PREFAZIONE	7
INTRODUZIONE	9
CAPITOLO 1: INTRODUZIONE ALLA PARTECIPAZIONE	
1.1. Definizioni di base e approcci alla partecipazione giovanile	11
1.2. Benefici e barriere della partecipazione giovanile	16
1.3. Principi della partecipazione giovanile	20
1.4. Precondizioni per la partecipazione giovanile	24
1.5. Forme della partecipazione giovanile	25
CAPITOLO 2: A CARTA EUROPEA RIVEDUTA SULLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA LOCALE E REGIONALE	
2.1. Introduzione	27
2.2. Contenuto della carta	30
2.3. Gruppi destinatari della Carta	35
CAPITOLO 3: L'APPROCCIO DELLA CARTA ALLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE	
3.1. Introduzione al metodo della Carta di partecipazione dei giovani	37
3.2. Cornice RMSOS	38
CAPITOLO 4: LA CARTA	
4.1. La Carta riveduta come strumento pratico per i diversi attori	45
4.2. Come usare la Carta nella pratica?	51
a. Il modello dei sei passi	51
b. L'approccio RMSOS	53
c. Approccio partecipativo alla pianificazione di progetti per i giovani	53



CAPITOLO 5: PROGETTI PER LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE

5.1. Gestire progetti giovanili di partecipazione 55
 5.2. Step-by-step: pianificazione e gestione di un progetto giovanile..... 57
 5.3. Criteri di qualità per i progetti partecipativi 64

CAPITOLO 6: COOPERAZIONE A LIVELLO LOCALE

6.1. Prepararsi alla cooperazione 69
 6.2. Cooperazione nell’area del processo decisionale – Modello di consultazione 71
 6.3. La cooperazione in materia di processo decisionale – modello del comitato 76
 6.4. La cooperazione nell’ambito del processo decisionale – Co-management..... 79
 6.5. Altre forme di cooperazione in materia di processo decisionale 83

CAPITOLO 7: LA CARTA E LE POLITICHE GIOVANILI LOCALI

7.1. Introduzione alle politiche giovanili locali 87
 7.2. La carta riveduta e le politiche giovanili a livello locale 90
 7.3. Processo di definizione di una politica giovanile locale 94
 7.4. Gruppi di advocacy – Reti per il cambiamento della politica 97

CAPITOLO 8: SEZIONE DIDATTICA

Il diamante della politica..... 102
 I sandwich umani..... 104
 Forchette e coltelli 105
 La scala della partecipazione 107
 Incontrare il sindaco 110
 Griglia della partecipazione 114
 La palla di neve della partecipazione..... 115
 La linea del tempo della partecipazione 117
 Diritti e partecipazione 118
 Sciarade dell’RMSOS..... 119
 Gioco di ruolo sulla Carta 120
 Esercizio delle affermazioni 123
 Il triangolo della cooperazione 125
 Vero o falso?..... 127
 Cosa puoi fare per me? 129
 Visita a Jeunessia..... 130
 Cosa succede se non succede?..... 131
 Esercizio di simulazione di “Gioventù in Azione” 133

BIBLIOGRAFIA..... 141

CONTATTI 143



→ Ringraziamenti

Questo manuale è stato scritto da Żaneta Goździk-Ormel.

È stato prodotto sotto la guida e con il supporto di un comitato composto da:

Sunduss Al-Hassani

Dietrich Baenziger

Iris Bawidamann

James Doorley

Viktorija Kharchenko

Nadine Lyamouri-Bajja

Un ringraziamento va a Giuseppina Rossi per i disegni



→ Prefazione

La politica del Consiglio d'Europa a favore della gioventù ha lo scopo di fornire ai giovani pari opportunità e possibilità di acquisire esperienze che consentiranno loro di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze necessarie per svolgere pienamente il loro ruolo in tutti gli aspetti della società. Il programma dei Centri europei della Gioventù di Budapest e di Strasburgo e i progetti sostenuti dalla Fondazione europea per la gioventù sono un esempio vivente dell'impegno dimostrato dai giovani nell'esercitare i loro diritti e le loro responsabilità in quanto cittadini. È spesso a livello locale, a scuola, nei centri giovanili e culturali, nei consigli dei giovani, nelle esperienze di bilancio partecipativo, nei progetti sportivi e culturali, che la partecipazione assume tutto il suo significato nella vita della maggior parte dei giovani.

Il Congresso dei poteri locali e regionali, l'assemblea politica dei rappresentanti eletti a livello locale degli Stati membri del Consiglio d'Europa, è fortemente impegnato a stimolare una maggiore partecipazione giovanile nelle strutture e nei processi democratici delle nostre società, in particolare a livello locale e regionale, che rappresenta l'area di intervento dei suoi rappresentanti.

Nell'ambito delle sue attività volte a trovare risposte alle sfide della società moderna, il Congresso formula raccomandazioni in materia di politiche locali, incoraggiando gli enti territoriali a compiere ogni sforzo per attuarle. Il Congresso è fermamente convinto che, al fine di contribuire alla riuscita di tali iniziative politiche e fare in modo che soddisfino i bisogni di tutta la popolazione, sia necessario coinvolgere attivamente i cittadini nei processi decisionali e politici, e in particolar modo i giovani. È proprio a livello locale e regionale che può radicarsi nel modo più efficace una cultura della partecipazione dei cittadini.

Il Congresso sostiene il sistema di cogestione attuato dal Consiglio d'Europa, che rispecchia i principi decisionali sviluppati e adottati dal suo settore della gioventù nel corso dei suoi quasi quarant'anni di esistenza. Tale sistema, che consiste nella presa di decisione collettiva tra autorità pubbliche e rappresentanti dei giovani e delle loro organizzazioni su tutte le questioni che li interessano, prende sul serio le aspirazioni dei giovani, le loro preoccupazioni e la loro capacità di prendere decisioni e di assumere responsabilità. È attraverso tale sistema che si possono incoraggiare più efficacemente i giovani a impegnarsi, accanto alle autorità, in una partecipazione concertata nella vita della società. È tanto più importante in un momento in cui le ricerche dimostrano il crescente disinteresse dei giovani per l'utilizzo di metodi tradizionali per esprimere le loro opinioni.

La Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale è lo strumento ideale per promuovere questo sistema di cogestione a livello locale e regionale. È stata del resto elaborata grazie a una riflessione collettiva condotta su un piede di parità da un gruppo di giovani e da rappresentanti delle autorità locali e regionali. La Carta è una guida rivolta essenzialmente ai poteri locali e regionali e li invita ad attuare politiche settoriali nell'interesse sia dei giovani che dell'insieme dei cittadini.


È inoltre uno strumento al servizio dei giovani, che dovrebbero utilizzarlo per incoraggiare gli enti locali e regionali a predisporre le politiche che li riguardano dopo averli ampiamente consultati, e per stimolare la cooperazione tra i giovani, le organizzazioni giovanili e le autorità locali e regionali.

Per partecipare ai processi decisionali e all'elaborazione delle politiche, occorre che i giovani dispongano di diritti, mezzi, spazi, opportunità e sostegno, e il ruolo della Carta è precisamente quello di promuovere tale processo di partecipazione. Esistono già numerosi esempi di realizzazioni riuscite che illustrano l'importanza di una partecipazione giovanile nel pieno senso della parola a livello locale e regionale, ma molto resta ancora da fare per conseguire questo obiettivo in tutta Europa, e questo manuale contribuirà certamente a favorire tale processo in modo molto concreto.

La prima edizione di questo manuale è stata tra le pubblicazioni del settore della gioventù del Consiglio d'Europa che hanno riscosso il maggior successo. Ciò dimostra che l'Europa fa progressi e riconosce sempre di più l'importanza della partecipazione dei cittadini. Questo manuale è un valido e importante strumento in tale processo e invitiamo tutti, e in particolare gli enti locali e regionali, ad utilizzarlo per promuovere una società che rispecchi maggiormente le esigenze e i bisogni dei giovani in tutta Europa.

Andreas Kiefer
Segretario generale del
Congresso dei poteri locali e
regionali del Consiglio d'Europa

Snežana Samardžić-Marković
Direttrice generale
Direzione generale della Democrazia
del Consiglio d'Europa



Introduzione

Benvenuto a *Have Your Say! – un manuale sulla Carta Riveduta della Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale*.

La partecipazione giovanile non è in se stessa un fine, ma un mezzo per ottenere cambiamenti positivi nelle vite dei giovani e per costruire una società migliore. In anni recenti, si è avuto un numero crescente di iniziative di promozione e rafforzamento del coinvolgimento dei giovani a diversi livelli – internazionale, regionale, nazionale e locale. Inoltre, nuovi strumenti sono stati creati per coloro che lavorano in quest’area. Uno di questi strumenti è la Carta Europea Riveduta sulla Partecipazione dei Giovani alla vita Locale e Regionale (che d’ora in poi indicheremo come «la Carta»), adottata nel maggio 2003 dal Congresso dei poteri Locali e Regione d’Europa¹.

La partecipazione dei giovani è stata anche uno dei tre temi principali della Campagna Europea Giovanile per la Diversità, i Diritti umani e la Partecipazione, organizzata dal Consiglio d’Europa, in collaborazione con la Commissione Europea e il Forum Europeo della Gioventù (2006/2007). Questo manuale è una delle iniziative promosse nel contesto di questa campagna.

La Carta riveduta è indicata come strumento per supportare i giovani, gli animatori socio-educativi, le organizzazioni giovanili e le autorità locali nella promozione e nel potenziamento di una significativa partecipazione dei giovani a livello locale in Europa, e può essere impiegata in una vasta gamma di modalità. Alcuni utenti possono essere capaci di utilizzarla immediatamente, mentre altri potrebbero aver bisogno di un supporto finalizzato ad apprendere come utilizzare nel modo migliore la Carta nel proprio contesto. Le domande: “Cosa posso fare con la Carta?”; “Come la posso usare in pratica?” o “Perché dovrei essere interessato a questo documento?”, sono state spesso poste da quanti lavorano con la partecipazione giovanile a livello locale. L’obiettivo di questo manuale è aiutare a trovare le risposte adatte ai diversi contesti europei.

Il manuale non è una guida pronta all’uso su come promuovere la Carta a livello locale – la situazione varia enormemente in tutta Europa. È piuttosto una raccolta di riflessioni e domande che potrà aiutare gli addetti ai lavori a trovare il proprio approccio per raggiungere una significativa partecipazione dei giovani a livello locale. La pubblicazione è divisa in otto capitoli, ognuno dei quali si focalizza su aspetti diversi della partecipazione giovanile e della Carta stessa.

Il capitolo 1 fornisce un’introduzione di base alla partecipazione giovanile, presentando definizioni, principi e fattori che influenzano la partecipazione. Il capitolo 2 contiene dettagli sulla Carta, i suoi contenuti e i gruppi destinatari, ed anche qualche informazione di riferimento sul Congresso dei poteri Locali e Regione d’Europa. Il capitolo 3 spiega l’approccio della Carta alla partecipazione giovanile, che si fonda su cinque parole chiave:

1. Il nome del Congresso dei poteri locali e regionali d’Europa è stato modificato il 14 ottobre 2003 in Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa. È questo il nome che sarà utilizzato in questa pubblicazione.



diritti, mezzi, spazi, opportunità, e supporto. Il capitolo 4 presenta modi possibili per usare la Carta in pratica, focalizzandosi su un approccio graduale che può essere usato a livello locale.

I progetti giovanili giocano un ruolo molto importante nella promozione e nel rafforzamento della partecipazione giovanile, e il capitolo 5 si concentra sulle questioni relative all'organizzazione un progetto giovanile. Così, il capitolo 6 fornisce idee su come sviluppare una buona cooperazione a livello locale, specialmente tra le organizzazioni giovanili e le autorità locali. La Carta può anche essere vista come strumento per la creazione di politiche giovanili locali, e il capitolo 7 spiega come questo documento possa essere usato per formulare o rivedere politiche giovanili a livello di comunità o regionale.

Infine, il capitolo 8, presenta una serie di attività educative che possono essere impiegate come supporti per l'apprendimento relativi alla partecipazione giovanile e in particolare alla Carta Riveduta. Inoltre, ogni capitolo contiene delle sezioni denominate "tempo di riflessione". Queste ultime sono delle raccolte di domande che possono aiutare un lettore a trovare il modo migliore di utilizzare la Carta nel proprio contesto.

Questo manuale è il risultato della cooperazione tra la Direzione della Gioventù e dello Sport (DYS) e il Congresso avviato parecchi anni fa. In verità le fondamenta da cui sarebbe nata la Carta Europea sulla Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale erano state gettate durante la prima e la seconda conferenza sulle politiche giovanili organizzate dall'allora in carica Conferenza Europea delle Autorità Locali e Regionali, tenutesi rispettivamente a Losanna (giugno 1988) e a Llangollen (settembre 1991). La Carta riveduta, di cui questo manuale e una guida, è il risultato di una conferenza tenuta per celebrare il decimo anniversario della Carta originale del 1992. Questa conferenza, intitolata «Giovani-Attori nelle loro Città e nelle loro Regioni», è stata organizzata dal Congresso, in partenariato con con il DYS, a Cracovia, in Polonia, il 7 e l'8 marzo 2002. Oltre al processo di valutazione portato avanti nel campo della partecipazione giovanile durante i dieci anni di esistenza della Carta, i partecipanti hanno inoltre richiesto una revisione della Carta stessa, al fine di prendere in considerazione le nuove sfide che i giovani si trovano a dover affrontare nella società contemporanea. A partire dall'adozione della Carta riveduta, il Congresso e il DYS hanno collaborato in iniziative volte a promuovere questa implementazione; il Congresso stesso continua a lavorare su questioni che riguardano i giovani a livello locale e regionale, attraverso le sue varie strutture e i suoi testi.

Questo manuale non avrebbe visto la luce senza il contributo di diversi individui. Un ringraziamento speciale spetta a Żaneta Goździk-Ormel, per tutto il lavoro svolto come autrice del manuale. Delle parole di ringraziamento sono dovute anche al gruppo di lavoro, per il suo impegno, per il supporto e la consulenza.



Capitolo 1

introduzione alla partecipazione

1.1. Definizioni di base e approcci alla partecipazione giovanile

Quando si parla di partecipazione giovanile, si può osservare una varietà di pratiche così come una diversità di approcci e di teorie. Gli animatori socio-educativi, le organizzazioni e le autorità locali si accostano al concetto di partecipazione da angolature diverse, che dipendono dalla diversità dei loro background e delle loro esperienze. Anche la motivazione che sta dietro il loro lavoro nell'area della partecipazione giovanile è spesso molto diversa: alcuni possono essere spinti dal cambiamento sociale e dalla costruzione di società più democratiche; mentre altri possono essere interessati allo sviluppo dei giovani o possono essere semplicemente motivati dai loro obiettivi politici. Il dibattito relativo ai diversi aspetti della partecipazione giovanile è ancora in corso e varie risposte possono essere date alle stesse domande.

Spunti di riflessione

1. *In che modo la tua comunità/la tua organizzazione definisce la categoria di «giovane» (limite di età, criteri psicologici o altro)?*
2. *Chi sono i giovani con cui lavori? In quale misura costituiscono un gruppo omogeneo?*
3. *Com'è intesa la «partecipazione giovanile» nella tua organizzazione/istituzione?*
4. *Come lo sai? C'è una definizione/un approccio condivisa/o o piuttosto si tratta di una tua supposizione e della tua percezione?*
5. *Che cosa vuole ottenere la tua organizzazione nell'area della partecipazione giovanile?*

Se le risposte alle domande di cui sopra fossero raccolte in tutta Europa tra animatori socio educativi, leader, rappresentanti delle autorità locali o altre persone interessate alla partecipazione giovanile, il risultato sarebbe probabilmente quello di tante idee diverse quante le persone interpellate. Non è realistico aspettarsi di poter creare una definizione e un approccio condivisi da tutti. Qui di seguito alcuni esempi su come alcune organizzazioni o gruppi intendano la partecipazione giovanile:



- «In poche parole partecipazione vuol dire essere coinvolti, avere dei compiti e condividere e assumersi delle responsabilità. Significa avere accesso ed essere inclusi».²
- Partecipazione significa «guidare e formare».³
- «Partecipazione è parlare e ascoltare, esprimere il proprio punto di vista e ascoltare quando gli altri esprimono i propri punti di vista. Può significare lavorare insieme per una soluzione o per un piano d'azione. Partecipare non vuol dire soltanto diventare un giovane attivista, può voler dire anche trarre vantaggio e usufruire di opportunità che vengono offerte, come unirsi a una squadra per acquisire una nuova competenza o ad un gruppo che sente fortemente una qualche questione».⁴

Spunti di riflessione

1. Quali sono le somiglianze tra la tua idea di partecipazione giovanile e le definizioni sopra citate?
2. Quali sono le principali differenze?

Per l'obiettivo di questo manuale, la partecipazione giovanile verrà intesa come definito nel preambolo della Carta Europea Riveduta sulla Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale:⁵

«La partecipazione alla vita democratica di ogni comunità è un po' più che votare o candidarsi a delle elezioni, sebbene questi siano elementi importanti. Partecipazione e cittadinanza attiva significano avere il diritto, i mezzi, gli spazi e le opportunità, e dove necessario il supporto per partecipare, influenzare decisioni e impegnarsi in azioni e attività che contribuiscano alla costruzione di una società migliore.»

La definizione di cui sopra va oltre un significato stretto di partecipazione esclusivamente come coinvolgimento politico o partecipazione alle consulte o forum dei giovani. Mette l'accento sul fatto che partecipare significa avere influenza ed essere responsabili su decisioni e azioni che interessano la vita dei giovani o che sono semplicemente importanti per loro. In pratica, quindi, questo potrebbe voler dire votare alle elezioni locali così come mettere in piedi un'organizzazione giovanile o un forum internet per scambiare informazioni su hobby e interessi o altri modi creativi di spendere il tempo libero. La definizione della Carta mostra anche un cambiamento nel modo di intendere i giovani e l'impegno giovanile. I giovani non sono trattati come vittime o gruppi vulnerabili che richiedono protezione e aiuto (il cosiddetto «approccio basato sui problemi»). Non sono ritenuti come oggetti dell'intervento degli adulti, con la pretesa che gli adulti sappiano quale sia la cosa migliore per i giovani. I giovani sono visti adesso come membri attivi nelle organizzazioni o nella vita della comunità locale; sono visti come partner carichi di potenziali, talenti e forze. Dovrebbero avere l'opportunità di esprimere i loro bisogni e di trovare modi per soddisfarli. Un proverbio africano dice: «Colui che indossa le scarpe sa esattamente dove gli fanno male». Ragion per cui i giovani devono essere coinvolti nell'occuparsi di problemi che li riguardano e motivo per il quale dovrebbero essere supportati piuttosto che istruiti.

2. Lauritzen, P., discorso chiave sulla partecipazione tenuto al corso di formazione sullo sviluppo e l'implementazione dei progetti per la partecipazione a livello locale e regionale, Centro Giovanile Europeo, Strasburgo, Giugno 2006.
3. Jans, M. and De Backer, K., *Youth and social participation. Elements for a practical theory*, Flemish Youth Council JePI, Bruxelles, 2002, p. 2.
4. *Discussing global issues: what is participation?* UNICEF, United Kingdom, 2004, p. 1.
5. *Carta Europea Riveduta sulla Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale*, Congresso dei poteri Locali e Regione d'Europa, Maggio 2003.



Spunti di riflessione

1. *I giovani nella tua comunità/organizzazione sono visti come:*
 - *un gruppo che ha bisogno che i suoi problemi siano risolti da qualcun altro?*
 - *un gruppo che non vuole assumersi responsabilità?*
 - *un gruppo che ha bisogno di protezione?*
 - *clienti che hanno bisogno che tutto sia servito loro?*
 - *persone dotate di forza e talenti?*
 - *un gruppo capace di contribuire alla risoluzione dei propri problemi?*
 - *un gruppo che vuole sbrigarsi le cose da sé (e non accetta aiuti)?*
 - *in qualsiasi altro modo?*
2. *C'è qualcosa che dovrebbe essere cambiato nel modo in cui i giovani sono visti nella tua comunità/organizzazione? Se sì, che cosa?*

Nell'ultimo decennio, la partecipazione giovanile è stata spesso intesa come un diritto (il cosiddetto «approccio dei diritti» alla partecipazione giovanile). L'UNICEF, per esempio, vede la partecipazione come un diritto umano e pertanto la Convenzione dei Diritti dell'Infanzia delle Nazioni Unite sottolinea il diritto dei bambini alla partecipazione. Roger Hart (autore della cosiddetta «scala della partecipazione») dice che la partecipazione è un diritto fondamentale della cittadinanza perché è un modo di imparare cosa significa essere un cittadino. Nell'approccio del Consiglio d'Europa, la partecipazione giovanile è percepita come «diritto dei giovani ad essere inclusi e ad assumersi doveri e responsabilità nella vita locale, così come diritto a influenzare democraticamente i processi delle loro vite»⁶. Che la partecipazione sia un diritto vuol dire anche che tutti i giovani possono esercitare questo diritto senza discriminazione – indipendentemente da dove vengono o dalla lingua che parlano.

La partecipazione giovanile può anche essere vista come una forma di cooperazione giovani-adulti. «Cooperazione significa fare le cose insieme. Significa ascoltare la voce di tutti e accogliere seriamente idee diverse».⁷ Ciò vuol dire che nella pratica scopi, obiettivi, ruoli, responsabilità, decisioni, etc. sono negoziate e condivise, e che i giovani e gli adulti sanno esattamente:

- dove stanno andando;
- che cosa gli si richiede;
- che cosa si aspettano dagli altri;
- come hanno intenzione di agire;
- che genere di supporto si procureranno e da chi lo otterranno.

Il vantaggio della cooperazione giovani-adulti è che essa mette insieme le abilità e i talenti dei giovani con l'esperienza e la saggezza degli adulti. Questo assicura anche che i singoli contributi degli individui siano riconosciuti e stimati, in modo da motivare i partner a portare avanti le loro iniziative e i loro progetti.

6. Boukobza, E., *Keys to participation. A practitioner's guide*, Consiglio d'Europa, 1998, p. 10.

7. Stacey, K., «Theoretical underpinnings of youth partnership accountability», inedito, Adelaide, 1998; citato in *Youth participation handbook for organizations. A guide for organizations seeking to involve young people on boards and committees*, Government of South Australia Office for Youth, 2003, p. 15.

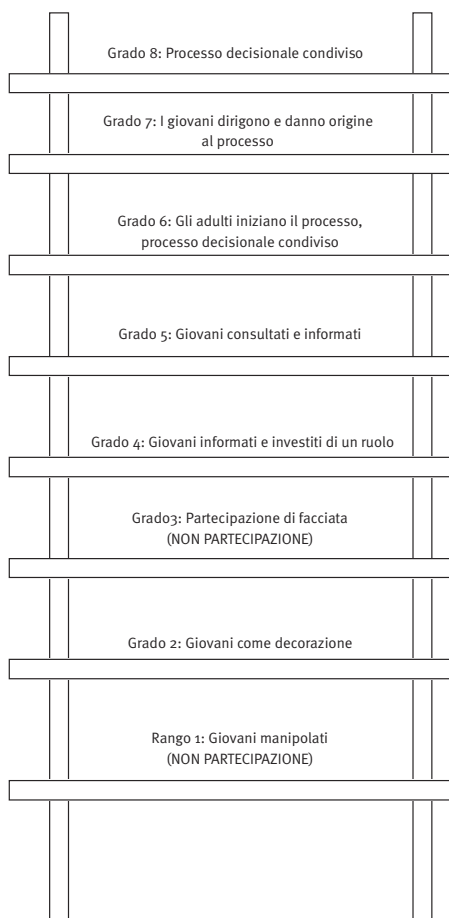




Spunti di riflessione

Guarda alla tua organizzazione e alla tua comunità. Diresti che lì esista già una cooperazione tra giovani e adulti?

1. Se sì, che forme assume?
2. Se no, perché credi che non esista? C'è qualcosa che si può fare per promuoverla? Cosa puoi fare?



Fonte: Hart, R., *Children's participation from tokenism to citizenship*, UNICEF Innocenti Research Centre, Firenze, 1992

Non basta dire se i giovani partecipano o no. Ci sono diversi livelli a cui i giovani possono essere coinvolti o possono assumere responsabilità, in base alle situazioni locali, alle risorse, ai bisogni e ai livelli di esperienza. Roger Hart propone il modello della cosiddetta «scala della partecipazione dell'infanzia»⁸, che illustra i diversi gradi del coinvolgimento dei bambini e dei giovani nei progetti, nelle organizzazioni e nelle comunità.

Roger Hart individua otto gradi di coinvolgimento giovanile, ognuno dei quali corrisponde ad un grado della scala:

Grado 8: Processo decisionale condiviso

I progetti o le idee sono generati dai giovani, che invitano gli adulti a prendere parte alle decisioni in veste di partner.

Grado 7: I giovani dirigono e danno origine al processo

I progetti o le idee sono generati e diretti dai giovani; gli adulti possono essere invitati a fornire il necessario supporto, ma un progetto può anche essere portato avanti senza il loro intervento.

Grado 6: Gli adulti iniziano il processo, processo decisionale condiviso

Gli adulti danno il via ai progetti, ma i giovani sono invitati a condividere il potere decisionale e le responsabilità da partner alla pari.

Grado 5: Giovani consultati e informati

I progetti vengono avviati e condotti dagli adulti, ma i giovani danno consigli e suggerimenti e vengono informati in merito al modo in cui i loro suggerimenti contribuiscono alle decisioni e ai risultati finali.

8. Hart, R., *Children's participation from tokenism to citizenship*, UNICEF Innocenti Research Centre, Firenze, 1992.

Questo modello si è fondato sulla «scala della partecipazione del cittadino» di S. Armstein, pubblicata come «A ladder of citizenship participation», JAIP, Vol. 35, No. 4, luglio 1969, pp. 216-224.



Grado 4: Giovani informati e investiti di un ruolo

I progetti vengono avviati e condotti dagli adulti; i giovani sono invitati ad assumere qualche ruolo o compito specifico all'interno del progetto, ma sono consapevoli dell'influenza che hanno effettivamente.

Grado 3: Partecipazione di facciata (tokenism)

Ai giovani viene assegnato qualche ruolo all'interno del progetto, ma essi non hanno alcuna influenza effettiva nell'area decisionale. Si crea una finzione di partecipazione (sia intenzionalmente che involontariamente), mentre nella realtà i giovani non hanno alcuna scelta in merito a cosa fare e a come farlo.

Grado 2: Giovani come decorazione

I giovani sono necessari al progetto per rappresentare la gioventù in quanto gruppo svantaggiato. Non hanno nessun ruolo significativo (se non quello di essere presenti) e – come avviene per ogni ornamento – vengono messi in bella vista all'interno dell'organizzazione del progetto, così da poter essere facilmente identificati all'esterno.

Grado 1: Giovani manipolati

I giovani vengono invitati a prendere parte al progetto, ma non hanno nessuna reale influenza sulle decisioni e sugli esiti. Nei fatti, la loro presenza è utilizzata per raggiungere qualche altro risultato, come vincere delle elezioni, per dare una buona immagine dell'istituzione o per assicurarsi fondi supplementari da parte di istituzioni che supportano la partecipazione giovanile.

La scala della partecipazione giovanile può essere uno strumento molto utile per persone attive che vogliono guardare criticamente a come i progetti partecipativi o le iniziative funzionino nelle loro comunità. Ma questo modello può anche suggerire erroneamente una gerarchia di ranghi della partecipazione giovanile⁹ e può incoraggiare gli sforzi per raggiungere il rango più alto con qualunque mezzo. È quindi importante ricordare che il livello a cui i giovani vengono o dovrebbero essere coinvolti dipende dalla situazione locale, da ciò che si deve ottenere, dall'esperienza che si ha, etc. A volte può essere piuttosto difficile individuare con esattezza che livello di partecipazione ci sia all'interno del progetto, sia per via della sua complessità, che per il fatto che non ci sono dei confini netti tra i diversi gradi. Il livello di partecipazione, poi, può anche evolversi nel corso del tempo.

Spunti di riflessione

1. *Come si posiziona sulla scala della partecipazione giovanile sta il tuo progetto o la tua iniziativa?*
2. *Come fai a saperlo?*
3. *A che livello della scala dovrebbe stare il tuo progetto per essere più efficace? Perché?*
4. *In che modo il tuo progetto può raggiungere questo livello?*

Parlando di partecipazione giovanile, qualcuno potrebbe fare una domanda legittima: «partecipazione a che cosa?». L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite distingue le seguenti aree della partecipazione giovanile¹⁰:

- partecipazione economica – si riferisce all'impiego e al lavoro in generale, allo sviluppo economico, all'eliminazione della povertà, alla costruzione di una situazione economica stabile in una società, in una regione o per i giovani intesi come gruppo;

9. Esistono anche altri modelli dei livelli di partecipazione giovanile che non implica una struttura gerarchica. Si vedano, ad esempio, i modelli di Davis Driskell o di Phil Treseder

10. L'Agenda delle Nazioni Unite, *Empowering youth for development and peace*, all'indirizzo: www.un.org/esa/socdev/unyin/agenda.htm (ultima visita il 3 ottobre 2006).

